



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CATANIA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
IL PRESIDE

Università di Messina – Facoltà di Giurisprudenza - Procedura di valutazione comparativa per la stipula di un contratto di diritto privato ad un posto di ricercatore a tempo determinato - S.S.D. IUS/04 - Diritto commerciale.

Parere sulle pubblicazioni e sui titoli dei candidati.

Il candidato **Dott. Filadelfo Mancuso** presenta certificazione attestante che ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca presentando una tesi dottorato dal titolo “Le azioni correlate”. Questa tesi non viene prodotta, ma tra le pubblicazioni presentate è un saggio monografico di circa 150 pagine dal titolo “Le società emittenti azioni correlate: struttura, governance, gestione”, che verosimilmente, rappresenta lo sviluppo di una parte della precedente tesi di dottorato, quale effettuato in circa un anno oltre la data dell’esame finale del corso di dottorato. Inoltre, il Dott. Mancuso presenta una quindicina di scritti di minori dimensioni.

Il saggio su “Le società emittenti azioni correlate” si articola in tre capitoli, di spazio sostanzialmente equivalente. Il primo propone una ricostruzione della storia dei modelli stranieri cui il legislatore italiano si è palesemente ispirato, ed un quadro delle funzioni che tale modello potrebbe svolgere nel sistema italiano successivo alla riforma del diritto societario del 2003. Il secondo capitolo esamina la disciplina delle azioni correlate, in particolare i diritti spettanti ai titolari di esse ed i problemi della rendicontazione settoriale. Il terzo capitolo è dedicato ad alcuni profili della gestione delle società emittenti azioni correlate, che evidentemente si caratterizzano per una frammentazione del proprio interesse sociale e presentano, sul piano gestorio, un rischio elevato di conflitto tra l’interesse generale della società e l’interesse alla gestione del settore in riferimento al quale è avvenuta l’emissione di queste azioni speciali.

Lo studio, pur ancora incompleto e da rifinire, procede da una informazione bibliografica, anche straniera, molto ampia. Evidenzia una comprensione già molto avanzata dei meccanismi fondamentali del diritto delle società di capitali. Segnala una promettente capacità di controllare un tema complesso, cogliendone gli aspetti più interessanti. Il lavoro è chiaramente ancora in fieri, ma quanto prodotto rappresenta già esiti interessanti e promette sviluppi ulteriori di sicuro pregio.

La produzione minore consta di vari saggi, note a sentenza e commenti ad articoli di legge tutti di breve respiro, ma in genere attenti e di buon livello, anche pubblicati su riviste di buona qualità, come “Assicurazioni” e “Giustizia civile”.

Il curriculum segnala una carriera studentesca assai brillante (tutti trenta, e molti con lode, nel corso di laurea), ed una età ancora tale (circa trent’anni) da potersi credere, anche tenendo conto dei buoni livelli già conseguiti, ad una ulteriore maturazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CATANIA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
IL PRESIDE

La candidata **Dott.ssa Lucrezia Riso** presenta la propria tesi di dottorato, dal titolo "Obblighi di collaborazione e principio di buona fede nelle società di persone" ed una decina di altri brevi scritti.

La tesi di dottorato esplora un tema impegnativo, che è stato oggetto in passato di una consistente elaborazione giurisprudenziale, che peraltro non ha dato vita ad orientamenti sufficientemente sicuri, e che inoltre appare datata, a motivo della nota progressiva emarginazione delle società personali dall'odierno sistema delle imprese. Lo studio si propone, sostanzialmente, di verificare se l'obbligo di esecuzione in buona fede del contratto di società e gli obblighi dalla legge espressamente previsti a carico del socio di società personali consenta o meno di costruire un generale obbligo di collaborazione di ciascun socio con gli altri soci e/o con la società. L'indagine esamina separatamente le regole sui conferimenti dei soci, l'obbligo di finanziare l'impresa sociale ex art. 2253 c.c., la responsabilità per le obbligazioni sociali, la disciplina degli obblighi degli amministratori, e, infine, i "poteri" del socio nell'esercizio delle proprie prerogative, provando a verificare se il contenuto di queste regole, di questi obblighi e di questi poteri dia spazio ad una possibile integrazione che consenta di costruire nuovi obblighi (appunto, obblighi di collaborazione) in qualche modo collaterali e/o suppletivi rispetto a quelli espressamente previsti dalla legge.

La tesi procede in modo scolastico, appare in più punti esitante, e non si riscontrano in essa prese di posizione di qualche interesse. Conclusivamente, l'A. sembra sostenere che ciascuno dei settori normativi considerati non si presti a far costruire uno spazio di obblighi di collaborazione più generale e più ampio di quanto non siano le singole previsioni normative; tuttavia questa conclusione negativa (in sé condivisibile) rimane in qualche misura incerta, e si ha l'impressione che lo studio vorrebbe indirizzarsi verso una soluzione opposta, che tuttavia non riesce ad argomentare. In definitiva, si tratta di una tesi di dottorato tra modesta e buona, che non per caso non è stata oggetto di ulteriori riflessioni e rielaborazioni.

La produzione minore conta alcune note a sentenza, alcuni brevi saggi per lo più in materia societaria, pubblicate per lo più su riviste dedicate ad operatori professionali, ed il commento ad alcuni articoli della legge fallimentare. Si tratta di opere scolastiche, di impianto modesto, prive di qualche interesse.

Il curriculum segnala una persona non giovanissima (nata 1971), che ha quindi superato, con una produzione quantitativamente esile e che, come detto, non riesce ad attirare l'interesse del lettore, l'età nella quale ci si può attendere una attività di pregio. La candidata ha anche svolto una limitata attività di docenza in master, scuole di specializzazione e scuole estive, corsi di formazione professionale, ed attività di tutorato; titoli cui non si ritiene potersi attribuire una valutazione di qualche entità.

Catania, 10 dicembre 2010

Prof. Vincenzo Di Cataldo